

# AMBITO TERRITORIALE DI DALMINE

PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI ZONA DEL SISTEMA INTEGRATO DI INTERVENTI E SERVIZI SOCIALI

Comuni di Azzano S. Paolo, Boltiere, Ciserano, Comun Nuovo, Curno, Dalmine, Lallio, Levate, Mozzo, Osio Sopra, Osio Sotto, Stezzano, Treviolo, Urgnano, Verdellino, Verdello e Zanica

UFFICIO COMUNE DEL PIANO DI ZONA

Ai servizi sociali  
dei Comuni dell'Ambito Territoriale

e p.c.  
ai Coordinatori GTI

Loro Sedi

Prot.n. *8410* /MC/  
Dalmine, 21 marzo 2016

**Oggetto: Presentazione progetti territoriali a favore di famiglie e minori per un eventuale sostegno da parte dell'ambito territoriale**

L'Assemblea dei Sindaci nella seduta del 14 dicembre 2015 ha approvato i criteri per il sostegno dell'Ambito all'avvio di progetti territoriali a favore di famiglie e minori, come da allegato, stabilendo anche le modalità di presentazione e cioè che *"la richiesta di sostegno all'Ambito deve essere portata al GTI che effettua una prima valutazione anche al fine di ricercare un'aggregazione con altri progetti/Comuni; successivamente le proposte sono approfondite e concordate tra Direzione e Amministrazione comunale interessata"*.

Per consentire l'avvio del processo di attivazione e sostegno dei progetti territoriali, che devono presentare le caratteristiche approvate, si invitano i Comuni interessati a presentare le proprie proposte al GTI di riferimento entro la metà di aprile 2016, in modo che entro la fine del mese di aprile sia possibile da parte dei GTI una prima valutazione delle proposte presentate e quindi consentire successivamente alla Direzione tecnico-organizzativa la definizione dei sostegni possibili e degli accordi con le singole Amministrazioni Comunali.

A disposizione per ogni ulteriore informazione, un cordiale saluto.

Il Responsabile  
Mauro Cinquini



.....

**Punto n.3 all'Ordine del Giorno**

*Approvazione criteri per il sostegno dell'Ambito all'avvio di progetti territoriali a favore di famiglie e minori;*

Il dott. Cinquini presenta la proposta evidenziando come assuma sempre maggiore centralità il coinvolgimento del territorio e l'importanza dei progetti territoriali avviati dai Comuni; l'obiettivo dell'Ambito è sostenere questi interventi nella logica della riprogettazione e avendo sempre come finalità la prevenzione dell'inserimento in comunità dei minori. Si illustrano i requisiti che tali progetti devono avere, le condizioni per essere sostenuti dall'Ambito e le modalità di supporto differenziato nelle quattro fasi: di ideazione del progetto, progettazione e programmazione, attuazione, continuità e monitoraggio. Le risorse finanziarie messe a disposizione sono € 15.000,00/anno derivanti da finanziamenti della Fondazione Comunità Bergamasca.

La richiesta di sostegno all'Ambito deve essere portata al GTI che effettua una prima valutazione anche al fine di ricercare un'aggregazione con altri progetti/Comuni; successivamente le proposte sono approfondite e concordate tra Direzione e Amministrazione comunale interessata.

Levate chiede che l'Assemblea dei Sindaci venga informata dell'andamento di questi progetti.

Si procede alla approvazione, all'unanimità dei presenti.

.....



## **CRITERI PER IL SOSTEGNO DA PARTE DELL'AMBITO TERRITORIALE DEI PROGETTI EDUCATIVI TERRITORIALI RIVOLTI A MINORI**

### **PREMESSA**

In questi anni di sperimentazione del percorso di riprogettazione dell'area minori e famiglie è emersa come centrale la connessione tra sistema dei servizi e le progettualità locali; anche la recente valutazione e gli indirizzi per il futuro hanno evidenziato questa centralità.

Coerentemente, considerato che questo è uno degli snodi dell'intero percorso, si è pensato come opportuno predisporre alcuni elementi e criteri di sostegno da parte dell'Ambito Territoriale alle progettualità locali, nella logica di incentivarne l'attivazione e l'integrazione con il sistema dei servizi.

### **REQUISITI MINIMI E VINCOLI**

Il sostegno di Ambito può essere richiesto e attivato se sono soddisfatti alcuni requisiti minimi, che non devono essere letti come "ostacolo" o "impedimento" quanto piuttosto come condizioni per consentire un avvio progettuale e integrato con la riprogettazione, oltre che per permettere un minimo di continuità nel tempo:

- 1- Attivazione di un tavolo di comunità e/o tavoli territoriali (governati dal servizio sociale) in cui siano presenti i soggetti significativi di un territorio (se c'è già un lavoro con il contesto si parte con immettere risorse umane, se non c'è niente di strutturato si aiuta il Comune a svilupparle)
- 2- Presenza del servizio di tutela
- 3- Condivisione all'interno del GTI per:
  - Lavoro in connessione con il lavoro della riprogettazione
  - la corresponsabilità tra i vari soggetti coinvolti
- 4- La regia e la gestione e la conduzione devono rimanere in mano all'assistente sociale comunale
- 5- Le risorse dell'Ambito sono integrative a quelle comunali; spetta al Comune garantire poi la continuità del progetto.

### **I CONTENUTI DEI PROGETTI TERRITORIALI**

Il sostegno dell'Ambito non è messo in gioco per qualsiasi progetto locale rivolto genericamente alla famiglia e/o ai minori: i destinatari dei progetti sono i minori (e le loro famiglie) in carico ai servizi di ambito e dei Comuni o segnalati come problematici dai soggetti territoriali; ovviamente le progettualità avviate su questi destinatari possono allargarsi ad altri minori, ma il punto di vista principale è ai minori in carico/segnalati.

Utilizzando le categorie sviluppate con il lavoro sulle tipologie i destinatari sono i minori collocati nelle tipologie "C" e "D", cioè dove il territorio è risorsa importante per queste situazioni e una sua attivazione può essere fondamentale per la loro gestione.

I progetti territoriali possono essere poi attivati in presenza di particolari "fenomeni" che coinvolgono in un dato tempo un certo numero di minori; si pensi ad esempio alla presenza in una scuola di diversi comportamenti di bullismo o devianti, ai ragazzi di un Comune che presentano comportamenti violenti, ecc.

Si lavora quindi su bisogni emergenti diversificati (disagio giovanile, relazioni tra famiglia e territorio, lavoro con la scuola, lavoro di costruzione di coesione sociale).

## **QUALI FASI DEL PROGETTO/QUALE IL RUOLO DELL'AMBITO NELLE DIVERSE FASI**

Il sostegno dell'Ambito può giocarsi nelle diverse fasi in cui si può sviluppare un progetto territoriale:

### **1. fase di ideazione: (avvio e individuazione degli obiettivi e azioni)**

In questa fase il sostegno dell'Ambito si sostanzia nella messa a disposizione di risorse umane del sistema dei servizi già presenti per aiutare il territorio a definire l'idea e le condizioni di attivazione del progetto. Dando per scontata la presenza dell'assistente sociale comunale, l'Ambito potrà attivare a secando delle condizioni di partenza, delle specificità territoriali e delle disponibilità: l'educatore di presidio, il coordinatore del gti e le figure della direzione.

### **2. fase di progettazione e programmazione**

In questa fase oltre ai soggetti di cui sopra si inizia a mettere a disposizione anche le figure educative che dovranno poi attivare l'intervento, per valorizzare lo specifico apporto educativo-progettuale.

### **3. fase di attuazione**

In questa fase si sostanziano le risorse aggiuntive messe a disposizione dall'ambito e finalizzate all'attuazione operativa dell'intervento progettato, in integrazione con le risorse messe a disposizione del Comune e del territorio.

### **4. fase di continuità e monitoraggio**

Rappresenta la fase in cui il progetto dopo il supporto dell'Ambito continua autonomamente grazie alle risorse comunali e del territorio; l'Ambito garantisce, attraverso le figure presenti nell'organizzazione, un monitoraggio e un collegamento al sistema più complessivo della riprogettazione. E' possibile prevedere la messa in campo di qualche risorsa specifica per affrontare problematiche particolari.

Il supporto garantito dall'Ambito Territoriale nelle diverse fasi, sia come risorse interne al sistema (es. educatore di presidio, educatore servizio affidi, ecc.) e sia come risorse aggiuntive, è formalizzato all'interno del progetto più complessivo condiviso con l'Amministrazione Comunale e "approvato" dal tavolo territoriale.

## **SUPPORTO DELL'AMBITO/RISORSE ECONOMICHE**

Le risorse economiche dedicate ai Progetti Educativi Territoriali da parte dell'Ambito Territoriale ammontano ad € 15.000,00 annui, ricavabili dai progetti finanziati da Fondazione Comunità Bergamasca in collaborazione con il Terzo Settore. L'Ambito quindi non eroga denaro ma mette a disposizione risorse umane e professionali.

La quota messa a disposizione per ogni progetto territoriale è di € 2.500,00; l'obiettivo è di sostenere due progetti all'anno per ogni presidio e quindi in un triennio coinvolgere potenzialmente tutti i Comuni. Potrebbe essere valutata la possibilità di un incremento in caso di progetti sovracomunali (es € 6.000 per due Comuni).

La compartecipazione dell'Ambito di norma dovrebbe rappresentare il 50% del costo complessivo.

In caso di richiesta contemporanea di più di due progetti che rispettano i requisiti minimi per uno stesso presidio, si valuta innanzitutto se gli altri presidi hanno attivato due progetti e qualora ne sia stato avviato uno soltanto si soddisfa la richiesta "aggiuntiva"; in caso diverso viene data priorità al progetto che presenta le condizioni di avvio nel più breve tempo possibile (es. tra un progetto ancora in fase di ideazione e uno già programmato viene data priorità al secondo).

Dalmine, 7 dicembre 2015

La Direzione Tecnico-Organizzativa